

Omelia XIV^ Domenica del tempo Ordinario 8 Luglio 2018

Fratelli, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia.

E' su queste parole di S. Paolo della 2^ lettura della Messa che svolgo ora la mia riflessione.

Dunque, perché S. Paolo *non montasse in superbia*, Dio lo fissò al suolo con una specie di àncora; gli mise come dei *pesi ai fianchi*, per preservarlo dalla presunzione e dall'orgoglio.

Già il salmo 66 si era espresso così: *Dio, ci hai messi alla prova, hai messo un peso ai nostri fianchi, ma poi ci hai liberati e ridato sollievo.*

Noi non sappiamo cosa fosse esattamente per S. Paolo questa *spina nella carne*, ma cos'è per noi lo sappiamo.

Ognuno che voglia seguire il Signore e impostare al meglio la propria vita ha qualche *spina nella carne* che gli dà da fare.

Di che si tratta? Rispondo con esempi.

* A volte questa *spina* comprende quei difetti fisici o di carattere che ciascuno ha, di cui ci vergogniamo ma che non possiamo levarci di dosso. Ci sono! E sono lì giorno e notte a ricordarci che siamo fatti così.

* Altre volte questa *spina* sono certe situazioni umilianti di sottomissione o costrizione che viviamo in famiglia o altrove e che non se ne vanno; ci sono e basta.

* Altre volte questa *spina* è un collega di lavoro con cui siamo gomito a gomito otto ore al giorno e la convivenza con lui ha momenti davvero duri.

* In alcuni casi, spero pochi, possono fin diventare una *spina* scelte importanti di vita, come la famiglia o la vita in convento. Sto alludendo a quando dalla tua vocazione vorresti scappare perché non ti ci ritrovi più.

* Ancora: sono una *spina* anche una mania, un difetto, una malattia, una debolezza, un ticchio nervoso, un'impotenza, che il Signore ci lascia, nonostante tutte le nostre suppliche.

* *Spina* può essere anche una tentazione persistente e umiliante, legata al campo della purezza o dell'orgoglio, che il Signore ci lascia, affinché si sgretoli la nostra presunzione.

* Talvolta, e qui faccio riferimento alla mia categoria, *spina* sono gli insuccessi pastorali, i fallimenti parrocchiali a cui un prete tocca assistere impotente

nonostante avercela messa tutta. È qui che noi sacerdoti comprendiamo meglio la frase biblica: *umiliatevi sotto la potente mano di Dio, perché egli vi innalzi al momento opportuno* (1 Pt. 5, 6).

* E da ultimo, questa *spina* riguarda il caso di una persona sana, anzi sanissima fino al giorno prima, e che d'improvviso si vede raggiunta da un grosso malore, chiaro segnale che il suo corpo non è più come prima.

E da quel momento questa persona non può più prescindere da quanto gli è accaduto.

Son sicuro che S. Paolo non immaginava che la parola *spina* da lui usata sarebbe diventata nel tempo addirittura un modo di dire.

Non diciamo così a volte: *sei diventato per me una spina nel fianco?*

La cosa che questa mattina dobbiamo portarci a casa è questa: non esistono situazioni così balorde o disumane da non permettere a Dio di renderle per noi una maturazione.

Dio le strolga tutte pur di vederci maturare e tendere alla santità, e perché questo avvenga anche tutto ciò che nella nostra vita si mette di traverso, non lo spaventa. E Dio fa così in ogni campo. Qualche esempio.

- Visto che Dio desidera che noi lo cerchiamo, cosa ha pensato di fare? Ha pensato bene di crearci in modo tale che nel nostro cuore ci sia il desiderio di Lui, la nostalgia di Lui.

- Oppure, Dio desidera che ciascuno di noi faccia meno peccati possibile. Cosa ha fatto? Nel crearci, ci ha messo nella coscienza il rimorso dei peccati - Ancora, Dio desidera che nessuno vada all'inferno. Cosa ha fatto? Ha riempito di ostacoli la strada per l'inferno, per cui andare all'inferno, certo, è possibile, ma per niente facile, perché un Padre buono come Lui non lo vuole e farà di tutto per impedirlo.

Signore, grazie, perché sai volgere al positivo ogni cosa che ci accade. Non ti dai pace fino a che tutti non ci troviamo sulla via del bene e così meritare un giorno di vivere sempre e felicemente con Te.